



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

emana la seguente

DIRETTIVA

per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla
realizzazione del Programma nazionale per il
2010 Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale

1. CONTESTO NAZIONALE: LE SFIDE

Il 2010 è stato designato dal Parlamento Europeo quale *Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale*. Si tratta di un'importante occasione per coinvolgere tutti i livelli di governo, gli amministratori, gli operatori, gli esperti, il mondo delle imprese profit e non, le associazioni di volontariato e di promozione sociale, l'intero terzo settore e le singole persone, per far crescere l'attenzione sul tema, nella consapevolezza che per registrare progressi reali occorre uno sforzo collettivo, integrato e di lungo periodo.

Il *Libro Bianco sul futuro del modello sociale* ha lanciato una complessa sfida culturale e progettuale nella prospettiva della costruzione di un nuovo modello di welfare che riponga al centro la persona come motore dello sviluppo sociale ed economico. Solo nell'idea vitale della ricerca della felicità, è infatti possibile contribuire a un sistema di welfare che tenga insieme il "binomio opportunità - responsabilità", che permetta di prevenire e contrastare la povertà recuperando la prospettiva di una comunità che sappia "prendersi cura" delle persone in difficoltà e sviluppare processi di *inclusione attiva*. Desideriamo conseguire, in linea con la

strategia comunitaria, l'innalzamento della condizione di benessere di ogni cittadino, per assicurare l'accesso ai beni, ai servizi, alle opportunità di crescita sociale e professionale, alla partecipazione sociale.

Il Libro Bianco rivolge uno sguardo particolare a coloro che vivono al di sotto del minimo vitale e sollecita "l'organizzazione di concrete soluzioni ai bisogni degli ultimi" come "primo obiettivo di una società coesa". La povertà assoluta richiede una attenzione specifica in quelle aree in cui disagio ed emarginazione si manifestano nelle forme più estreme. Le diverse povertà, comunque, costituiscono il campo entro cui sollecitare consapevolezza pubblica, responsabilità diffuse e coscienza della necessità di azioni urgenti e solidali, anche al fine di interrompere il circuito della trasmissione della povertà da una generazione all'altra.

Il tema dell'Anno europeo cade in un momento estremamente critico da un punto di vista economico, legato ad aspetti congiunturali internazionali che hanno provocato evidenti processi di trasformazione sociale anche nella realtà del nostro Paese. Alla luce dell'attuale crisi è ancora più necessaria una lettura aggiornata delle dinamiche di povertà ed esclusione che realizzi una fotografia in tempo reale del cambiamento in atto: l'auspicio è che le attività dell'Anno europeo possano contribuire anche a questo fine creando le condizioni per interventi sempre più efficienti ed efficaci.

2. OBIETTIVI DELL'ANNO EUROPEO 2010

Le azioni che l'Italia intende porre in essere nell'ambito dell'Anno europeo sono selezionate in coerenza con l'articolo 2 della Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio, che ha stabilito i seguenti obiettivi e principi guida.

- a) **Sensibilizzazione della società sul tema:** l'impegno del Programma nazionale italiano per il 2010 è quello di realizzare una campagna coordinata di azioni rivolte alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica e dei decisori politici sulle condizioni di vita delle persone che versano in condizioni di povertà. E' responsabilità comune – del pubblico e del privato, dei singoli e delle organizzazioni collettive – promuovere tale consapevolezza e l'attenzione alle strategie per una società più coesa e attiva.
- b) **Responsabilità condivisa e partecipazione:** l'obiettivo è quello di consolidare una dinamica di sussidiarietà che veda crescere una corresponsabilità tra i diversi livelli di

governo, i soggetti del privato e quelli del privato sociale. Auspichiamo un rinnovato protagonismo dei corpi intermedi per uno sviluppo che riparta “ dal basso” per politiche che siano innanzitutto di prossimità. E’ infatti principalmente in una compagnia umana che è possibile prevenire la caduta delle persone in condizioni di povertà estrema e per questo la responsabilità deve essere diffusa e partecipata.

- c) **Una società più coesa:** il Governo italiano ha lanciato una Campagna nazionale per il *dono* contro la solitudine e la povertà, per lo sviluppo di quelle iniziative di gratuità che caratterizzano così tanto l’Italia e che rappresentano il primo antidoto contro l’esclusione sociale. Ad esso è collegata una azione comunicazionale il cui *leitmotiv* recita “Aiuta l’Italia che aiuta”, perché siano favoriti e stimolati l’attitudine al *dono* presente in ciascuno e l’impegno di quanti hanno responsabilità nelle pubbliche amministrazioni per la costruzione di assetti istituzionali che lo valorizzino.
- d) **Impegni per azioni concrete:** l’Anno europeo costituirà la piattaforma per l’aggiornamento della strategia italiana di contrasto alla povertà.

3. AZIONI PROGETTUALI E SOGGETTI PROPONENTI

In base alle indicazioni stabilite anche dalle linee guida per la redazione dei programmi nazionali da parte degli Stati membri, le azioni contenute nei progetti dovranno essere finalizzate al perseguimento delle finalità di cui al paragrafo precedente.

In particolare, i progetti dovranno essere proposti da associazioni non profittevoli che perseguono tra gli scopi statutari quello della lotta alla povertà e all’esclusione sociale, in particolare nelle aree successivamente individuate, e che operano, singolarmente o in rete, su scala nazionale. Le azioni progettuali dovranno riferirsi alla realizzazione di interventi di rilevanza nazionale volti a rafforzare e diffondere la visibilità e la conoscenza delle azioni finalizzate al contrasto della povertà, con particolare riferimento alle seguenti aree:

- a) povertà alimentare. La povertà alimentare rappresenta oggi il bisogno più diffuso ed urgente proprio perché tocca un aspetto vitale della condizione umana. Questa forma di povertà è il primo campanello d’allarme di un processo, che se non affrontato attuando forme di sostegno concreto e rapido, porta a successivi stadi di povertà ed emarginazione cronica con costi sociali elevati e scarsi risultati di inclusione. Allo stesso tempo essa

sollecita risposte non solo concrete, ma soprattutto capaci di un forte contenuto relazionale.

- b) persone senza dimora. Oltre al cibo, soprattutto le grandi città, sono segnate dal problema dell'alloggio che si manifesta in varie forme, siano esse strutturali o emergenziali. L'attenzione si focalizza sugli *homeless*, fenomeno caratterizzato da una situazione di mancanza di un'abitazione stabile da un lato e dall'altro dal più ampio problema della recisione dei rapporti sociali, oscillando tra esclusione sociale ed esclusione abitativa.
- c) esclusione sociale dei migranti. Esiste infine una specifica categoria di nuovi poveri che è rappresentata da una parte degli immigrati. Si tratta di persone che vivono in modo ancora più acuto gli stessi bisogni manifestati dai cittadini italiani. La povertà subentra nel momento in cui fallisce il loro percorso di integrazione, fatto troppo spesso di clandestinità e scelte sbagliate proprio per la mancanza di una adeguata rete di supporto e mediazione. E' solo nell'incontro con persone disponibili ad un'accoglienza franca e responsabilizzante che è possibile per loro intraprendere un percorso fatto parimenti di diritti e di doveri.

Con successivi atti amministrativi del Direttore Generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR) e del Direttore Generale per le politiche per l'orientamento e la formazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali saranno attivate, in attuazione della presente direttiva e sulla base delle risorse finanziarie disponibili, le procedure finalizzate all'individuazione dei beneficiari dei contributi per la realizzazione delle azioni progettuali innanzi descritte.

La presente direttiva sarà trasmessa, per i controlli di competenza, alla Corte dei Conti per il tramite dell'Ufficio centrale del bilancio e sarà pubblicata sul sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Roma, 05 MAG. 2010

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale per la Famiglia, i Diritti Sociali
e la Responsabilità Sociale delle Imprese (CSR)
PER COPIA CON ALL'ORIGINALE

Costituito da 4 fogli.

Data 10 MAG. 2010

4

IL FUNZIONARIO

[Handwritten signature]

Maurizio Sacconi

[Handwritten signature]

